

Deregulation, i sindacati hanno le idee chiare: «Tutta colpa della lobby grande distribuzione»

Orari commerciali senza regole? Non è colpa di direttive europee e non è nemmeno un approdo di una società che si evolve: è solo dovuto alle «pressioni della potentissima lobby della grande distribuzione, privata e cooperativa». Almeno secondo le sigle del commercio di Cgil, Cisl e Uil, che non usano mezzi termini per scagliarsi contro le recenti decisioni in campo commerciale.

«La gran parte degli addetti del commercio sono donne - sottolineano i sindacati -, che si arrabbiano nella difficile arte di conciliare famiglia e lavoro, in un settore dove gli orari individuali già oggi cambiano continuamente per adattarsi alle esigenze del lavoro. Dove spesso vigono ricat-



La sede modenese del sindacato Cgil

ti di ogni tipo, quello occupazionale per primo. In un settore dove trionfa la precarietà e dove, nel piccolo commercio, cresce il

lavoro nero ed irregolare, arriva una estensione di orari che sulle lavoratrici potrebbe essere un'autentica mazzata. I segnali ci sono tutti. Si annunciano dimissioni di lavoratrici con figli che non hanno una rete familiare che consenta di conciliare vita e lavoro».

Infine, una inevitabile stoccata al mondo politico: «Il silenzio assordante della politica modenese - concludono Cgil Cisl e Uil - su di una vicenda che solo nella nostra provincia cambia la vita di migliaia di persone è il segnale di una preoccupante distanza dalla realtà del ceto politico nostrano. Oppure no, è semplicemente una scelta di campo. Un campo sbagliato, s'intende».

